Movimento
dei Cursillos
di Cristianità

PAROLE DA TRADURRE IN PRATICA, PER UN NUOVO UMANESIMO

"*Non possiamo considerare la natura come qualcosa separato da noi o come una mera cornice della nostra vita*" (Papa Francesco, *Laudato sì,*139).

E' uno dei passaggi dell'Enciclica "*Laudato sì*", che pone in primo piano l'urgenza della promozione di un'ecologia integrale che comprenda le dimensioni umane e sociali. L'ecologia integrale ci chiede di cercare che cosa tiene uniti fenomeni che spesso sono concepiti come separati, a partire dalla giustizia sociale e dall'ambiente: «*Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*» (139).
Con la proposta di questa ecologia integrale, la *Laudato sì* è un passo in avanti, emozionante, nella dinamica di attenzione alla realtà che da sempre struttura il percorso della dottrina sociale della Chiesa, a partire dalla *Rerum novarum* (1891) di Leone XIII, che di fronte alla rivoluzione industriale aveva affrontato la questione operaia nella chiave della giustizia sociale. «*Oggi papa Francesco ci sfida a un nuovo salto: non siamo solo membri della stessa famiglia umana, ma «essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile» (89)*» (Giacomo Costa SJ, Direttore di Aggiornamenti Sociali, *Il mondo è un ecosistema, la responsabilità è globale*, in Avvenire del 20 giugno 2015) .

Il testo di papa Francesco è **un monito che vale sia per i credenti che per i non credenti**. Leggendo colpisce molto il trovarsi davanti a **un documento di importanza storica** che ha alcune caratteristiche: la prima è che è **un Enciclica che pone in evidenza il ruolo dell'uomo non come un dominatore, ma un custode**. «*Il Papa più volte fa appello a* una *conversione ecologica, cioè vuole che l'uomo scopra di essere custode di un dono prezioso. E questa non è una cosa opzionale, e non è nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana; dice chiaramente che la cura per l'ambiente è parte integrante della vita cristiana: non farlo è peccato*» (Antonio Spadaro SJ, *direttore di "Civiltà Cattolica" in un intervista su Radio Vaticana* del 20 giugno del 2015).
Un seconda caratteristica è che **si presenta con un'anima sinodale, un'anima collegiale, plurale, ma anche ecumenica e interreligiosa**. «*Sono citate le Conferenze episcopali locali, quindi tutta la Chiesa partecipa a questo documento così importante del Pontificato: un documento "aperto". Ma sappiamo che è anche ecumenico, perché il Papa cita il Patriarca Bartolomeo, come anche cita un mistico islamico, quindi c'è un ponte molto chiaro verso le altre religioni: il Papa fa appello a tutte le religioni perché si mobilitino*» (*idem*).
Un terza caratteristica è che è davvero **ampia e profonda,** tanto che si potrebbe dire senza ombra di dubbi che è un'Enciclica sociale, non solamente ecologica. È, insomma, un'Enciclica globale che affronta la vita dell'uomo sulla Terra: inquadra infatti la vita dell'uomo sulla terra connettendo povertà e fragilità del pianeta.

In sintesi, il testo si presente come **un grande progetto collettivo di cambiamento e di salvezza**. Ed è una guida al contributo personale da usare con creatività e generosità, uno strumento per educarci ed educare a vivere responsabilmente. Ci richiama a un cambio di comportamenti e stili di vita, altrimenti il rischio che i nostri figli non vedano il mondo che abbiamo conosciuto noi sarà molto concreto.

Pertanto il Movimento dei Cursillos di Cristianità dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie pensando all'orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze e cogliendo **l'invito urgente** che Papa Francesco fa nel documento "***a rinnovare un dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro***" ha pensato di dedicare alcuni incontri di confronto e dialogo aperto a tutti, per approfondire e leggere insieme alcuni passaggi significativi del testo di papa Francesco ed avviare, cosi, in ognuno di noi una sensibilità ecologica ed avviare una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell'Uomo, che nella sua vita terrena "*invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi*" (Papa Francesco).

Il ciclo degli incontri-dibattiti sulla nuova Lett. Enc. Laudato si' di Papa Francesco, affermano Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana del MCC e don Emanuele Tupputi, Anim. Dioc. del MCC, vuole essere uno spazio aperto di dialogo per comprendere, in un mondo globalizzato l'importanza del creato "*come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. Per educare ogni uomo di buona volontà a capire l'importanza di un creato da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da abitare con coraggio, sobrietà e in solidarietà con i poveri, entro la grande comunione delle creature*" (cfr. CEI, *Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato*, 1 settembre 2015).
La necessità di riconoscere, altresì, il creato "*come la grande opera del Dio uni-trino, vivificata e condotta a compimento dallo Spirito creatore (cf. Rm 8,19ss): costituito "secondo il modello divino", è quindi esso stesso "una trama di relazioni". L'esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni che porti ad una conversione di stili di vita*" (*idem*).
Gli organizzatori, sottolineano infine, l'importanza come Chiesa di far nascere in ogni uomo credente o non un sussulto di responsabilità verso questo tema ambientale perchè «*Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti*» (14).
Abbiamo urgente bisogno di renderci sempre più consapevoli della storia di amore di Dio con l'uomo inscritta nella bellezza e grandezza del creato che va ascoltato, custodito e mai dominato.

Gli incontri dibatti avranno come filo rosso le "cinque vie" proposte dalla *Traccia* per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendole in relazione alla Lettera Enciclica "*Laudato sì, sulla cura della casa comune*" e cosi scoprire l'invito di Papa Francesco per essere una Chiesa in uscita e ripreso dai Vescovi italiani nel messaggio *per la 10ª Giornata per la custodia del creato* in cui scrivono l'importanza di essere:

• **una Chiesa che sa *uscire* da ambiti ristretti**, per assumere il creato tutto – anche nelle ultime periferie – come orizzonte della propria missione e della propria cura;

• **una Chiesa che sa *annunciare* il Vangelo**, come buona novella per l'intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;

• **una Chiesa che *abita* la terra**, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;

• **una Chiesa che *educa* – con parole, gesti e comportamenti – a stili di vita sobri** e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;

• **una Chiesa che *trasfigura* il creato**, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

Movimento
dei Cursillos
di Cristianità

Gli incontri si terranno a Barletta presso il Palazzo Arcivescovile, in Via Nazareth, 72, alle ore 19 ogni martedì nelle seguenti date:

1. *martedì 23* ***giugno***
2. *martedì 30 giugno*
3. *martedì 7* ***luglio***
4. *martedì 14 luglio*
5. *martedì 21 luglio*
6. *martedì 28 luglio*
7. *martedì 4* ***agosto***